

La Scuola della Psoriasi in collaborazione con Ilaria Rezzi e con il contributo incondizionato di Bionike presenta il nuovo calendario 2019.



PUOI

Puoi... essere in grado di fare qualcosa, averne capacità e forza per riuscirci.

Questo è il concetto che lega il percorso seguito dall'artista nella realizzazione delle 13 opere del calendario. Falsi miti e convinzioni fanno parte dell'immaginario psoriasico che spesso si associa all'idea di "non potere". Le tavole esprimono come il paziente debba combattere questi falsi miti e intraprendere un percorso che possa migliorare lo stato della propria patologia creando un rapporto di fiducia con il dermatologo.

L'artista offre una complessa visione di assemblaggio di forme per realizzare personaggi e paesaggi usando figure di recupero cartacee con l'intento di ricostruire una composizione il più possibile armonica, riconoscibile ed esteticamente piacevole. I colori sono forti, così come i contrasti, tanto da rendere un parallelismo con la vita e le sfide che ognuno di noi è chiamato ad affrontare.



www.ilariarezzi.com

Ilaria Rezzi nasce a Roma il 1° Agosto 1978. Dopo il diploma di maturità all'Istituto per la Cinematografia e la Televisione, segue per quattro anni l'insegnamento del maestro Mauro Maugliani che la inizia all'arte del disegno, della pittura e della decorazione. Nel 1999 si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Roma. Conseguisce brillantemente il diploma di laurea nel 2004 con una tesi dal titolo: "Alla maniera di Callot" riguardante il simbiotico rapporto tra la pittura e il viaggio, tema che continua ad affrontare attualmente nel suo lavoro e percorso pittorico e che riporta giornalmente nei suoi collages dove le figure che sceglie di rappresentare sono costituite dall'accostamento di immagini complete che, assemblate con attenti criteri formali e cromatici, raccontano il soggetto come una pittura impressionista, una pittura "di viaggio".

Da sempre attratta e colpita dai colori pop della metropoli che si fondevano con le persone e il loro quotidiano, l'artista nei suoi dipinti fonde tra loro le inquadrature rettangolari degli obiettivi fotografici e cinematografici al fine di realizzare un "collage pittorico" che abbia la stessa forza cromatica di un collage cartaceo.

Dipinge e lavora tra Roma e Ravenna.